



Giovani donne e Leadership: i risultati di una ricerca globale

Lo studio, realizzato dal Geena Davis Institute on Gender in Media in collaborazione con Plan International ha coinvolto 10mila ragazze di 19 paesi in tutto il mondo

Nel mondo reale solo il 24 % dei seggi parlamentari sono occupati da donne e le donne ricoprono solo il 18 % dei ruoli di ministro. Nel 2018 solo 17 donne erano capi di stato o premier. Nei ruoli gestionali di 1 azienda su 4 non c'è nessuna donna. **Nel mondo dei media e dell'industria cinematografica e televisiva** i numeri sono altrettanto scoraggianti. Lo rivela Madeline Di Nonno, Ceo del Geena Davis Institute on Gender in Media, oggi in occasione della presentazione "virtuale" della terza edizione de **L'Eredità delle Donne che si terrà dal 23 al 25 ottobre a Firenze** di cui Di Nonno è tra le relatrici. L'istituto è stato creato nel 2004 dall'**attrice premio Oscar Geena Davis** con lo scopo di raccogliere dati su presenza e ruoli femminili nell'entertainment e nei media, e naturalmente combattere l'evidente discriminazione.

Cosa impedisce a una giovane donna di aspirare alla leadership e cosa al contrario la incoraggia a perseguire e realizzare le proprie aspirazioni? Il Geena Davis Institute l'ha chiesto a un campione di **10 mila ragazze e giovani donne di 19 diversi paesi** d'ogni continente, e d'età compresa tra i 16 e i 25 anni: i risultati sono raccolti nella ricerca *"Taking the lead. Girls and young women on changing the face of leadership"*, pubblicata nel 2019.

Il 59 % di esse vogliono essere leader nel proprio lavoro e nella propria carriera. Il 22 per cento vorrebbero esserlo nella propria famiglia, il 20 per cento nella propria nazione e comunità. Per la maggior parte di esse le qualità di leadership più importanti sono l'impegno per la giustizia sociale e di genere e la capacità di prendere decisioni collettivamente.

Ma...

Il 60 % sono convinte di dover **lavorare il doppio di un uomo**, per essere altrettanto rispettate.

Il 94 % sono convinte che, in una posizione di leadership, saranno **trattate peggio** degli uomini.

Il 93 % sono convinte che le donne in una posizione di leadership sono vittime di **molestie sessuali e accanimento critico**.

Se la mancanza di modelli femminili di leadership, che attraversa tutti i livelli della società, limita le ambizioni delle ragazze, cosa invece, oltre all'istruzione e al sostegno familiare, incoraggerebbe una giovane donna a diventare leader?

"If she can see it, she can be it!", è la risposta del Geena Davis Institute on Gender in Media: "Se lo può vedere, può diventarlo".

Nella seconda fase della ricerca, dunque, l'Istituto ha esaminato come le 56 maggiori produzioni cinematografiche del mondo, viste da milioni e milioni di persone, abbiano ritratto le donne leader.

La premessa: **dei 10 film campioni d'incasso 2018, nessuno era diretto da una regista**. Solo **1 su 4** aveva una donna tra i produttori. E solo **1 su 10** aveva una donna tra gli sceneggiatori.

I risultati: i personaggi maschili appaiono sullo schermo - e parlano - per una durata doppia rispetto alle apparizioni dei personaggi femminili. Su **2000 personaggi femminili** analizzati, solo il **27 % ricoprono ruoli di leader**. Le donne leader appaiono completamente nude quattro volte tanto i personaggi leader maschili.



E tuttavia, per citare solo un esempio, una ricerca condotta sul programma televisivo "**X-Files**" ha rivelato che il 50 per cento delle partecipanti al questionario ha deciso di affrontare una carriera nel campo delle STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica) grazie al personaggio di Dana Scully, medico patologo, interpretato da Gillian Anderson.

Nel mondo reale ci vorranno forse secoli perché sia raggiunta la parità di genere nella leadership. Ma nel mondo della fiction, dell'intrattenimento e dei media può essere raggiunta da un giorno all'altro. E ciò **che accade sullo schermo, agisce nel mondo reale.**

Gli autori della ricerca

Madeline Di Nonno e il Geena Davis Institute on Gender in Media

Madeline Di Nonno ricopre il ruolo di CEO presso il Geena Davis Institute on Gender in Media. Fondato nel 2004 da Geena Davis, l'Istituto è in prima linea per cambiare l'immagine femminile e gli stereotipi di genere nei media, in particolare in quelli dedicati ai giovanissimi e all'intrattenimento. L'istituto monitora il mercato dei media americani, dal cinema alla tv alla pubblicità, sia nella struttura interna delle organizzazioni sia nel messaggio che viene comunicato all'esterno. L'obiettivo è quello di combattere gli stereotipi, aumentare l'equilibrio di genere e creare un diverso immaginario di personaggi per i bambini dagli 11 anni in giù, in modo da influire direttamente sull'educazione delle nuove generazioni.

Madeline Di Nonno, tra le altre cose, è produttore esecutivo dello spettacolo per bambini vincitore del premio People's Choice e Gracie Mission Unstoppable su CBS e del pluripremiato documentario This Changes Everything. In precedenza ha ricoperto posizioni dirigenziali per Anchor Bay Entertainment / Starz Media, Nielsen Entertainment, Hallmark Channel, Universal Studios Home Entertainment e ABC Television Network.